

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 32-12734

**OGGETTO:** Progetto: "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in derivazione dal Rio Vuotasacco in località Brillante"  
Comune: Carignano  
Proponente: Fusova S.a.s.  
Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 21/02/2017 la sig.ra Pennazio Maria, in qualità di legale rappresentante della società Fusova S.a.s. con sede legale a Carignano via Silvio Pellico n. 39, ha presentato domanda di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in derivazione dal Rio Vuotasacco in località Brillante".
- In data 16/03/2017 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 8/05/2017 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa e restituzione delle acque dal Rio Vuotasacco in Comune di Carignano in prossimità delle abitazioni della Frazione Brillante.

### Stato di fatto

- L'impianto idroelettrico in oggetto si inserisce a grande scala in un contesto caratterizzato da un grado di naturalità medio-alto, caratterizzato da scarsa antropizzazione, l'areale d'intervento presenta invece un certo grado di artificializzazione dovuto alla presenza di opere idrauliche di regimazione del Rio interferito.
- Le caratteristiche geometriche sono state definite mediante rilievo topografico diretto che ha interessato l'alveo del Rio Vuotasacco tra la sezione di presa in progetto e la sezione di restituzione e le possibili aree di esondazione contigue.
- La derivazione si colloca al termine di un tratto in cui il corso d'acqua risulta caratterizzato da una pendenza piuttosto limitata (pari circa allo 0,1%), con andamento tendenzialmente rettilineo e con alveo caratterizzato dalla presenza di forme di fondo.
- In tutto il tratto a monte il canale presenta sponde di altezza comprese tra 1,80 m e 2,20 m; in generale, la sponda destra è più alta di 20-30 cm rispetto alla sponda sinistra, ad eccezione della sezione a monte del ponte stradale e di quella a monte della paratoia di ritenuta, dove avverrà la derivazione.
- La larghezza del tratto inciso è compresa tra un minimo di 5 m ed un massimo di 6,50 m. Le sezioni che lo caratterizzano sono piuttosto regolari e con classica forma trapezia.
- Il punto di presa in progetto si colloca appena a monte di una sezione caratterizzata dalla presenza di due paratoie piane in acciaio ad azionamento manuale di dimensione 1,40 × 1,40 m ciascuna, mantenute in posizione elevata (circa 0,50 m dal fondo canale) al fine di consentire il passaggio della portata ordinaria.
- A valle dello sbarramento, il profilo del fondo alveo tende a mutare profondamente, dando origine al salto che costituisce l'elemento di interesse per il progetto in esame. La pendenza del corso d'acqua, il cui fondo è rivestito in calcestruzzo oppure in massi cementati, si incrementa in modo sensibile, raggiungendo un valore massimo del 17% circa 5 m a valle delle paratoie. Le sponde sono a parete verticale a causa della presenza di strutture in muratura che delimitano il corso d'acqua: l'altezza rispetto al fondo è variabile tra 1,50 e 3,00 m.
- Terminato il tratto a forte pendenza, il canale riprende le sue caratteristiche evidenziate nel tratto a monte delle paratoie, con una pendenza dell'ordine dello 0,35%; si verifica subito a valle del salto un allargamento dell'incile fino a 7 m, che poi tende a ridursi proseguendo verso valle.
- L'altezza delle sponde in questo tratto è pari a circa 5-6 m rispetto al fondo alveo sia in destra che in sinistra. Si ritrovano in questo tratto le granulometrie tipiche di un corso d'acqua di pianura, con sabbie fini che determinano la presenza di forme di fondo.

### Opere in progetto

- Nuova paratoia di ritenuta in sostituzione delle paratoie esistenti in grado di mantenere il livello a monte dell'impianto costantemente a quota 239,150 m s.l.m. e permettere la derivazione in sponda sinistra. La configurazione della paratoia è tale da far sì che il livello in corrispondenza del ponte stradale situato circa 110 m a monte dell'impianto si mantenga pari al livello che attualmente si verifica con la portata massima di 1,000 m<sup>3</sup>/s: il profilo di rigurgito generato dalla paratoia si esaurisce quindi proprio in corrispondenza del ponte.
- La derivazione avviene in sponda sinistra tramite una bocca di presa (larghezza di 3,7 m) che alimenta un canale di adduzione di lunghezza pari a 21 m e larghezza interna pari a 2,20 m,

dove avviene la deposizione dei sedimenti fini e viene mantenuto un livello idrico costantemente pari alla quota di ritenuta indicata in precedenza.

- A metà circa del canale di adduzione è posizionato uno sfioratore laterale di sicurezza in caso di piena che alimenta una vasca di dissipazione e un canale di by-pass, entrambi in terra con pareti inclinate a 45° e rivestimento del fondo in massi, in grado di condurre l'acqua sfiorata nuovamente in direzione dell'alveo, in una sezione posta a valle rispetto a quella di ritenuta. Precisamente, la sezione di sbocco del canale è posta in corrispondenza dello sbocco del canale di restituzione dell'impianto idroelettrico, appena a valle della fine del muretto di protezione della sponda sinistra.
- La centrale è costituita da un edificio di forma rettangolare di dimensioni esterne 3,70 × 3,95 m in pianta e di 3,55 m di altezza, ed ospita quadri di controllo, apparecchiature di allacciamento e generatore della turbina, che è di tipologia "a coclea". La macchina è alloggiata in un canale di lunghezza pari a 10 m circa, di larghezza pari a 2,20 m ed inclinato di 30° rispetto all'orizzontale.
- Il canale di restituzione è uno scatolare di 2,20 × 1,00 m interni e scarica l'acqua nel Rio Vuotasacco circa 20 m a valle della presa.
- L'impianto verrà allacciato al più vicino sostegno di una linea in bassa tensione. Nell'area in esame sono presenti due linee aeree in corrispondenza di Cascina Giumiengo e Frazione Valinotto: il preventivo dell'Ente Gestore, che verrà richiesto in seguito all'istanza di concessione, chiarirà quale sarà la modalità di allacciamento.

#### Dati tecnici

L'impianto idroelettrico in progetto presenta le seguenti caratteristiche nominali:

- portata massima: 1,000 m<sup>3</sup>/s;
- portata media: 0,630 m<sup>3</sup>/s;
- portata minima: 0,200 m<sup>3</sup>/s;
- salto nominale: 4,66 m;
- salto netto: 4,61 m;
- potenza nominale: 28,82 kW;
- potenza installata: 35,86 kW.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 10097/A16.10 del 27/04/2017 della Regione Piemonte – Settore Territorio e paesaggio.
  - nota prot. n. 6924-34.10.07/58 del 08/05/2017 della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

- L'area d'intervento, come si evince dal parere della Soprintendenza ricade in area tutelata ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i e pertanto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica. L'area non ricade in zone soggette a Vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/98 e smi.

- Dal punto di vista idraulico l'autorizzazione ai sensi del RD 523 del 1904 e smi è risultata essere di competenza comunale in quanto il Rio Vuotasacco appartiene al demanio comunale.
- Per quanto concerne il PRGC del Comune di Carignano, l'area oggetto dell'intervento in oggetto è classificata come "I – Area agricola", disciplinata all'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Normativo.
- L'opera di presa ed il punto terminale della restituzione ricadono nella classe IIIa della Carta di sintesi della Pericolosità Geomorfologica allegata al PRGC del Comune di Carignano.
- La documentazione progettuale risulta comprensiva di un elaborato "A3.3 Planimetria su P.R.G.C., carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e P.A.I. – Scala 1:500", da cui si evince che l'impianto ricade all'interno del dissesto lineare "Eb – Aree di esondazione a pericolosità elevata": in particolare, l'opera di presa e il punto di restituzione vanno ad interferire inevitabilmente con il dissesto, mentre il resto dell'impianto si trova al di fuori

#### - **dal punto di vista progettuale**

##### *Alternative progettuali*

- Sono state valutate delle alternative progettuali, tutte vincolate dalla presenza del salto di fondo del canale:
  - Soluzione 1: impianto con le medesime caratteristiche della soluzione adottata (sezione di presa, quota della centrale e sezione di restituzione), ma con sviluppo in sponda destra del Rio Vuotasacco anziché in sponda sinistra.
  - Soluzione 2: impianto in sponda sinistra, con restituzione nel medesimo punto previsto in progetto ma con spostamento verso monte del punto di presa e della centrale.
  - Soluzione 3: impianto ancora in sponda sinistra, con presa e centrale nel medesimo punto previsto in progetto e con spostamento verso valle del punto di restituzione.

##### *Cantiere*

- La superficie di cantiere per la realizzazione degli interventi di sistemazione del Rio Vuotasacco e di realizzazione delle diverse porzioni dell'impianto è pari a circa 560 m<sup>2</sup>, individuati considerando anche le aree, come quelle comprese tra il canale di adduzione ed il Rio, che verranno utilizzate solo saltuariamente e saranno soggette a ridotta manipolazione.
- La realizzazione del canale di adduzione e del canale di by-pass richiede, in considerazione dell'approfondimento previsto, l'esecuzione di scavi per circa 610 m<sup>3</sup>. Tale materiale sarà parzialmente asportato dal cantiere (circa il 75%), mentre la restante parte sarà destinata al rinfianco del canale di adduzione e al riporto.
- I lavori relativi alla centrale e al canale di alloggiamento coclea richiedono invece un volume di scavo pari a 435 m<sup>3</sup>. Di questi, circa 190 m<sup>3</sup> saranno destinati all'asporto, mentre i restanti potranno costituire il rinfianco del nuovo canale in cui si troverà la macchina idraulica e saranno quindi oggetto di ritombamento.
- La posa del canale di scarico richiede scavi per volumi pari a 515 m<sup>3</sup>; di questi, 91 m<sup>3</sup> saranno asportati, mentre i restanti saranno destinati al ritombamento e al riporto.
- Complessivamente, pertanto, si ottengono i seguenti valori relativi ai volumi di scavo:
  - Volume di scavo totale: 1.560 m<sup>3</sup>
  - Volume di scavo da asportare: 750 m<sup>3</sup>
  - Volume di ritombamento: 795 m<sup>3</sup>

- Volume di riporto: 16 m<sup>3</sup>
- L'accesso alla zona del cantiere avverrà da parte dei mezzi d'opera a partire dalla Strada Vicinale Bori, circa 110 m a monte del punto di presa, che si sviluppa a partire dall'abitato di Brillante e attraversa ortogonalmente il Rio Vuotasacco.
- Considerata la distanza tra la strada ed il punto di presa, si renderà necessario l'accesso attraverso i terreni che costeggiano il Rio Vuotasacco. In particolare, il Proponente ha proposto di utilizzare una stradina sterrata esistente e attualmente a servizio delle coltivazioni in sponda sinistra del corso d'acqua: la strada è pianeggiante ed ha sviluppo parallelo al canale, raggiungendo esattamente la zona di presa.

### **dal punto di vista ambientale**

#### *Acque superficiali: il Rio Vuotasacco*

- Il Rio Vuotasacco nasce in Comune di Vigone, si sviluppa nella pianura torinese attraversando i Comuni di Vigone, Virle, Pancalieri, Osasio e Carignano e si immette nel Fiume Po, del quale è affluente di sinistra. Dal punto di vista tecnico, si tratta di un canale naturale alimentato da scoli superficiali di pianura e da numerose risorgive, particolarmente diffuse soprattutto nell'area in cui il Torrente Pellice si immette nel Fiume Po. Il punto di emergenza si colloca, infatti, appena a sud del Comune di Vigone, in prossimità del tratto Vigone-Airasca della ferrovia. Circa 1.300 m a valle dell'emergenza, nella zona compresa tra Cascina Ressia e Casa Meisino, il corso d'acqua riceve il significativo contributo del Rio Biarone, che si origina a Sud-Est di Vigone, e si sviluppa con un percorso di circa 2.800 m prima dell'immissione. In tale area sono comunque numerosi i contributi da parte di piccole risorgive che confluiscono nel corso d'acqua principale. A valle di Casa Meisino il corso d'acqua prende il nome di Bealera Angiale, che si sviluppa con andamento planimetrico piuttosto sinuoso fino a raggiungere l'abitato di Pancalieri, dopo un percorso di circa 7.500 m. A valle di Pancalieri il corso d'acqua prende il nome di Bealera di Osasio, sviluppandosi in direzione dell'abitato omonimo, non prima di aver attraversato la frazione di Borgonuovo ed avere alimentato un mulino. Appena a sud di Osasio giungono al corso d'acqua gli apporti provenienti dal Comune di Virle Piemontese, provenienti rispettivamente dalla zona di Cascina S.Paolo e dalla zona appena a sud dell'abitato omonimo. La confluenza dei tre rami citati dà origine al Rio Vuotasacco propriamente detto, che percorre circa 7.200 m nella pianura del Comune di Carignano in un'area a meta tra il Torrente Oitana ed il Fiume Po, prima della confluenza in Po. La sezione di presa si trova circa 5 km a monte della confluenza.
- Le caratteristiche geomorfologiche principali del bacino idrografico del Rio Vuotasacco sono alla sezione di chiusura sono le seguenti:
  - A [km<sup>2</sup>] 31,71
  - L [km] 17,15
  - Hmax [m s.l.m.] 260
  - Hmed [m s.l.m.] 250
  - Hmin [m s.l.m.] 239
  - iA [m/m] 0,0012

#### *Acque superficiali: DMV*

- Il DMV base di calcolo secondo le disposizioni di cui al D.P.G.R. 8/R/2007 è pari a 13,43 l/s aumentato come previsto da normativa vigente a 50 l/s; è altresì prevista la modulazione temporale dei rilasci, effettuata adeguando la portata di rilascio del DMV a valle della traversa di derivazione alla portata istantanea in arrivo alla medesima (modulazione di tipo A).

*Acque superficiali: aspetti qualitativi*

- Il nuovo impianto idroelettrico oggetto di valutazione è inserito sul Rio Vuotasacco, che è un affluente del corpo idrico 06SS4D382PI - PO, nel territorio del Comune di Carignano. Il Piano di Tutela delle Acque non fissa specifici obiettivi di qualità ambientale per il Rio Vuotasacco, non essendo classificato come corpo idrico superficiale significativo né come corpo idrico di rilevante interesse ambientale o a specifica destinazione: non sono quindi disponibili dati e informazioni relativi agli aspetti qualitativi di tale corso d'acqua.
- Sul Rio Vuotasacco non risultano presenti su SIRI altre derivazioni in esercizio, nè a monte nè a valle della presa in esame. Non risultano presenti scarichi per circa 500 metri a monte ed a valle del nuovo impianto idroelettrico proposto.
- Il corpo idrico 06SS4D382PI – PO NON ha raggiunto nel 2015 gli obiettivi di qualità ambientali assegnati (Stato ambientale buono), in base alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque). Pertanto, secondo quanto previsto nell'Elaborato 5 del Piano di Gestione del fiume Po, l'obiettivo è stato ripianificato al 2021, in base a "fattibilità tecnica". La stazione di monitoraggio ARPA codice 001065, integrativa dell'intero corpo idrico, è situata presso il comune di Carignano, circa a metà del corpo idrico.
- Gli indici che concorrono alla Stato ambientale sono:

	<b>06SS4D382PI - Po</b>		
<i>INDICE</i>	2012	Triennio 2012-2014	2015
<b>Stato complessivo</b>		<b>Non Buono</b>	
Stato Chimico	Buono(2012)-Buono (2013)- Buono (2014)	Buono	Buono
<b>Stato Ecologico</b>		<b>Sufficiente</b>	
<b>LIMEco</b>	Buono (2012)-Buono (2013)- Sufficiente (2014)	<b>Sufficiente</b>	Buono
<b>Macrobenthos</b>	Sufficiente	<b>Sufficiente</b>	Sufficiente
Diatomee	Elevato	Elevato	Elevato
<b>Macrofite</b>	Sufficiente	<b>Sufficiente</b>	Buono
SQA inquinanti specifici	Buono(2012)-Buono (2013)- Buono (2014)	Buono	Buono
IQM			Buono

- Con la Deliberazione n.8/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli



obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano”, cd “Direttiva Derivazioni”.

- Il proponente non ha effettuato l'analisi ai sensi della Direttiva derivazioni sul corpo idrico (06SS4D382PI - Po), del quale il Rio Vuotasacco è affluente, ma ha specificato i motivi per cui l'intervento cade direttamente in **ATTRAZIONE**. Infatti, la Direttiva Derivazioni, al capitolo 5.1 - Valutazione dell'intervento, precisa che le “derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale, e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non rimovibili dall'Autorità Idraulica *“possono essere collocate direttamente nella classe “ATTRAZIONE”, in quanto non comportano un elevato rischio ambientale”*. Tale tipologia di derivazione, ricadente in area di “ATTRAZIONE” non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. “L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica è presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impianto”.
- Inoltre, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha pubblicato mediante FAQ (cap.A n°7 e cap. C n° 10) alcune precisazioni in merito all'applicazione della Direttiva Derivazioni agli impianti caratterizzati da “rilascio immediato” o che “restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa” o “che non generano sottensione di tratti di alveo naturale”.
- Nei casi di derivazioni in cui la lunghezza del tratto di alveo fluviale tra la sezione di presa e quella di restituzione rientra nelle casistiche indicate nella FAQ cap.A n°7, l'influenza sul parametro portate può essere trascurata, per cui non si tiene conto del valore “D” di portata derivata da tale tipologia di impianti (cap. C n° 10). Alla luce di quanto riportato sopra, ARPA ritiene che al nuovo impianto in esame non sia applicabile l'analisi ai sensi della Direttiva Derivazioni, in quanto ricade nei casi illustrati nelle FAQ di cui sopra e l'impatto generato dall'intervento si colloca direttamente in area “ATTRAZIONE”.

#### *Monitoraggio ambiente idrico*

- Nella "Relazione tecnico-particolareggiata", punti 2.3.2 e 2.3.3, il proponente analizza gli impatti sul Rio Vuotasacco: poiché nel tratto di circa 1 km a cavallo del punto in cui si localizza l'impianto idroelettrico non sono presenti derivazioni o scarichi assentiti, si ritiene che “l'impianto in progetto non eserciti influenza alcuna sulle pressioni esistenti”.
- Il proponente dichiara che il prelievo idroelettrico non comporta alcuna modifica delle caratteristiche dell'acqua derivata, in quanto l'impianto utilizza solamente la sua energia potenziale, e la restituisce senza alcuna alterazione chimica o batteriologica. Il proponente non ha perciò effettuato alcuna caratterizzazione chimico-fisica e biologica del tratto del Rio Vuotasacco interessato dal nuovo impianto.
- Nella relazione "Studio preliminare ambientale" capitolo 3.2 Qualità dell'acqua, il proponente attribuisce al Rio Vuotasacco il medesimo Stato del Po (Stato complessivo NON BUONO).
- Nella medesima relazione capitolo 3.3.2, il proponente dichiara che “il corso d'acqua in esame nel tratto a cavallo dell'opera di presa è caratterizzato dalla prevalenza di pools e run, queste ultime caratterizzate da profondità piuttosto elevate e con sedimento non troppo grossolano. Tali elementi (pools e run) potrebbero essere teoricamente in grado di ospitare alcuni esemplari di pesci e biocenosi acquatiche, che comunque non sono state riscontrate nel corso di

numerosi sopralluoghi svolti in prossimità dell'impianto in progetto. La qualità delle acque del Rio Vuotasacco, infatti, appare a prima vista come un elemento fortemente condizionante la vita degli organismi acquatici." Nella relazione non sono però indicate le date e le modalità dei sopralluoghi, tenuto conto che l'ittiofauna è il fattore critico e occorre mantenere la continuità longitudinale per consentire alle specie ittiche di spostarsi.

- Secondo il proponente, il progetto, che prevede il rilascio del deflusso minimo vitale a favore della fauna ittica eventualmente presente nel corso d'acqua e la modulazione del DMV nel tratto compreso tra la paratoia di ritenuta e la restituzione (inferiore a 20 m), non andrà a pregiudicare in alcun modo lo stato ambientale del Rio Vuotasacco.

#### *Flore Fauna ed ecosistemi*

- La caratterizzazione della fauna presente nel sito esaminato è stata effettuata mediante la comparazione con aree assimilabili per l'assetto fisionomico-vegetazionale, attraverso la consultazione della bibliografia specifica integrata con le osservazioni effettuate sul territorio. Si è quindi ricavato un elenco della fauna potenziale, limitata alle sole specie vertebrate.

#### *Scala di risalita dell'ittiofauna*

- La documentazione progettuale risulta comprensiva di un'analisi relativa alla realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna, dalla quale è emerso che questa genererebbe un'interferenza significativa con il Rio Vuotasacco e/o con il canale di by-pass in progetto: il progetto in oggetto pertanto prevede quindi di non realizzare la scala di risalita per l'ittiofauna. Non è chiaro, dalla relazione del proponente, se il Rio Vuotasacco possa ospitare ittiofauna o meno. Il proponente dichiara di essere comunque tenuto a fare compensazioni ittiogeniche, in luogo della scala di risalita, previa verifica della sussistenza delle condizioni necessarie per la vita e la riproduzione delle specie scelte per il ripopolamento.
- Nel prosieguo dell'istruttoria autorizzativa la richiesta di deroga dovrà essere giustificata con un campionamento ittiofaunistico che dimostri che il rapporto costi-benefici ambientali non è a favore della realizzazione della scala.
- Dal Sistema Informativo Forestale Regionale della Regione Piemonte – Carta Forestale anno 2016, non emergono nell'area in esame boschi o formazioni forestali di alcun genere. I sopralluoghi svolti sul posto dal Proponente testimoniano l'assenza di boschi, anche di modesta dimensione, nell'area interessata dall'intervento. È invece presente, in minima parte, la vegetazione ripariale che normalmente si riscontra in corrispondenza di un corso d'acqua naturale (e talvolta non spontanea).

#### *Suolo e Sottosuolo*

- Nella relazione ambientale manca una relazione geologica comprensiva del quadro del dissesto firmata da un geologo professionista iscritto all'albo, la mancanza di tale documento non consente di ricavare la fonte da cui il progettista ha ricavato il limite (per altro non chiuso) della: "Fascia di esondazione-stato di progetto" (documento cartografico B4: Planimetria di esondazione). Tali mancanze assumono particolare significato in quanto l'analisi dei dati disponibili nelle Banche Dati consultate non segnalano alcuna area alluvionata nell'area di interesse né alcun danno da alluvione (almeno in epoca storica) per il sito d'interesse e per le aree immediatamente circostanti.
- Dai dati presente nella relazione ambientale si evince comunque che le opere in progetto si collocano in un'area di pianura caratterizzata da modeste pendenze e depositi alluvionali,



essenzialmente sabbia ed argilla.

- La stratigrafia locale è stata desunta facendo riferimento ai dati pubblicati nella banca dati geotecnica di Arpa Piemonte.
- I terreni interferiti in sponda sinistra ricadono in parte nella classe I di uso del suolo

#### *Paesaggio*

- Per quanto concerne il paesaggio la Soprintendenza ha rilasciato un parere in cui esclude che il progetto sia da assoggettare a VIA, tuttavia nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere presentata a Comune e Soprintendenza la documentazione prevista dalla normativa vigente per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, attenendosi alle prescrizioni presenti nel medesimo parere.

#### **Ritenuto che:**

- L'impianto in progetto in quanto impianto a basso salto in zona di pianura è caratterizzato da una bassa potenza installata e da una bassa producibilità, pertanto poco significativo rispetto a quanto previsto dalla pianificazione regionale in ambito di impianti idroelettrici. Tuttavia viste le ridotte dimensioni del progetto, il breve tratto di corso d'acqua interessato senza sottensione alcuna di alveo naturale, l'artificializzazione del canale nel tratto sotteso, non sono prevedibili impatti particolarmente rilevanti sulle diverse componenti ambientali interferite.
- L'impianto in progetto sia compatibile con la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in quanto la medesima prevede che *"le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale, e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non rimovibili dall'Autorità Idraulica possono essere collocate direttamente nella classe "ATTRAZIONE", in quanto non comportano un elevato rischio ambientale"*.
- La soluzione progettuale preliminare esaminata, pensata per di rispettare le distanze dal ciglio di sponda imposte dal R.D. 503/1904 e dal PRGC, non sembra essere quella ottimale nell'ottica di minimizzare gli impatti sui terreni agricoli presenti in sponda sinistra. Sia pertanto necessario e prioritario approfondire nel prosieguo dell'istruttoria con il Comune la compatibilità idraulica delle opere in progetto, valutando attentamente l'ipotesi di collocare la coclea all'interno del canale.
- In considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:**

- Dovrà essere prioritariamente analizzata con il Comune la fattibilità tecnica e normativa dell'alternativa progettuale consistente nel posizionamento nell'esistente canale della turbina. Nel caso tale soluzione non fosse percorribile dovranno comunque essere pensate soluzioni alternative finalizzate alla riduzione del consumo di suolo in sponda sinistra del canale rispetto

alla soluzione attuale.

- Dovrà essere progettata una scala di risalita dell'ittiofauna a meno che il monitoraggio ittiofaunistico, da realizzarsi a cura del proponente mediante analisi di densità, biomassa e struttura popolazione, non dimostri che il rapporto costi-benefici ambientali non è a favore della realizzazione della scala medesima. In tal caso andrà presentata apposita istanza di deroga, debitamente argomentata e firmata da un esperto ittologo, al Servizio Tutela della fauna e della flora della Città Metropolitana.
- Per quanto concerne la geologia dovrà essere presentata apposita relazione geologica firmata da professionista abilitato iscritto all'albo, tale elaborato dovrà contenere tra le altre cose una relazione che illustri la fonte dal quale è stata desunta la "fascia di esondazione-stato attuale". Il documento integrativo dovrà comprendere altresì la redazione del documento cartografico B4: Planimetria di esondazione con i limiti delle fasce di esondazione debitamente chiusi.
- Dovrà essere effettuato un approfondimento sulla parte vegetazionale con censimento delle piante infestanti presenti sulle sponde, estendendo il rilievo nella zona poco a valle dove confluisce un piccolo scaricatore che proviene da Osasio, indicando quali specie potrebbero essere piantate al posto di quelle infestanti.
- Dovrà essere presentata relazione previsionale di impatto acustico da redigere secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 al fine di valutare i possibili impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera; qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" *"L'Autorizzazione in deroga ai limiti acustici vigenti è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale."*
- Dovranno essere proposte adeguate compensazioni ambientali e territoriali a favore del comune da orientarsi prioritariamente sul corso d'acqua interferito con azioni volte ad una riduzione delle pressioni esistenti.

### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente.
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate

attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone.

- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.

### **Adempimenti**

- Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dell'ittiofauna dovranno essere segnalate al Settore Flora e Fauna della Città Metropolitana e all'ARPA-Dipartimento di Torino - Struttura Produzione via posta elettronica almeno dieci giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo mail: [dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it)
- Alla fine del monitoraggio di caratterizzazione dell'ittiofauna, dovrà essere presentata una relazione al Settore Flora e Fauna della Città Metropolitana e ad ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, indicante i risultati e le proposte elaborate di conseguenza.
- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Dovrà essere trasmesso all'ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in derivazione dal Rio Vuotasacco in località Brillante" presentato dalla società Fusova S.a.s. dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/06/2017

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*